

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

## 100 anni fa ...

### IN QUESTO NUMERO:

100 anni fa ...

Lessico da trincea



Le vie cambiano

Palazzi istituzionali a Torino

GSGS Salute: l'echinacea

Comunicato stampa

Informando

il generale Armando Diaz, comandante supremo del Regio Esercito, annunciò alle ore 12 sul Bollettino di guerra n. 1268 del 4 novembre 1918, la resa dell'Impero austro-ungarico e la vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale.

Il Bollettino della Vittoria è pertanto il documento ufficiale scritto dopo l'armistizio di Villa Giusti. Successivamente all'apposizione della targa in tutti i municipi d'Italia, sui muri interni delle caserme, in alcune scuole, la fama e il nome di Diaz divennero quelli di un eroe nazionale. In alcune lapidi tuttavia la frase non terminava con il nome e il cognome del generale, ma semplicemente con "FIRMATO, DIAZ" e nella forma abbreviata "F.TO, DIAZ".

La celebrità data al personaggio, unito alla relativa ignoranza o ingenuità di gran parte della popolazione - in maggioranza ancora analfabeta - fece credere a molti che "Firmato" fosse il nome dell'eroe, così, nei primi anni dopo il conflitto, in Italia si diffuse, soprattutto nelle fasce più umili, il nome di battesimo "Firmato", talvolta modificato nel più noto "Firmino".

Dopo questa nota di colore, che fa parte integrante della storia del nostro paese, vorrei ricordare e sottolineare il sacrificio di tante vite umane di questa tragica guerra che fece nove milioni di caduti tra i soldati sui campi di battaglia e circa sette milioni di morti tra i civili.

Il ricordo di un anniversario così storicamente importante non deve mai mancare del doveroso tributo a chi quel conflitto lo subì perdendo la propria vita. Di un evento pernicioso si auspica che serva da monito per il futuro; la cosa non fu così infatti al primo seguì il secondo conflitto mondiale. Auspichiamo allora oggi, in tempi già difficili per le economie mondiali, che questo centennale ci aiuti sempre più a capire l'importanza di preservare la vita umana e di evitare altre guerre fra i popoli.

Il Presidente

## Lessico da trincea

Sull'argomento abbiamo dedicato il libro ormai noto "Motti e parole sorti nella prima guerra mondiale"; poiché cade quest'anno l'anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, vogliamo celebrarlo aggiungendo qualche curiosità lessicale ritrovata qua e là tra i mille spunti ed articoli che in questo periodo contraddistinguono la stampa celebrativa. Fino a dicembre dedicheremo così un articolo a questa affascinante materia pubblicando qualche neologismo un po' particolare.

Nel giornale "Astico", uno dei tanti che veniva redatto nelle retrovie ad ausilio dei soldati nei pochi momenti di tranquillità tra un assalto e l'altro, era sorta una rubrica specifica, poi ripresa anche da altri giornali di trincea, che richiedendo la collaborazione a tutti i lettori ufficiali e soldati si proponeva di raccogliere quelle frasi od espressioni nate dalla vita in trincea e in seguito destinate a rimanere codificate nella lingua corrente.

Consultando la serie di frasi sotto la lettera "c", riportiamo i seguenti termini usati dai soldati e tra parentesi il relativo significato. CANNUCCIA DA PIPA: cannoncino da montagna; CASE MINCHIA: case innominate, sfioracchiate dai proiettili nella campagna desertica fra le linee; CAPOCCHIA: testa. Pure, fare una cosa a capocchia vuol dire farla senza testa; CAPPELLO: è il risentimento prodotto da una lesione alla vanità, all'ambizione, alla presunzione. Regola militare: chi prende cappello paga da bere ai compagni. Quando il risentimento è molto forte si chiama PRENDER CILINDRO; CARRIOLA: colpo di grosso calibro; CASINO: confusione, disordine e specialmente azione di guerra, di qualunque importanza; dallo scontro di pattuglie all'intera confla-

grazione mondiale; CAVALLERIA: pidocchi, pulci; CECCHINO: qualunque soldato austriaco, ma particolarmente la vedetta che fa ta-pum; CICCHETTO: rimprovero militare; CICLAMINO: è l'imboscato nel più profondo del bosco; CIGNI: i soldati di buona famiglia, ben vestiti e nutriti, ma poco forti; CIURLA o CIURLINA: caffè; COL BINOCCHIO!: negazione ironica fondata sulle tante velleità e nostalgia del fronte che bisogna contentarsi di guardar da lontano. "Domani vado in licenza ai Rossenghi" - "Col binoccolo!"; CONTRATTACCO: qualunque attacco fatto dal nemico; CULIFERICA: sulla neve o sull'erba bagnata è il mezzo più rapido per andar giù. Basta sedersi e in pochi minuti si arriva a destinazione. Ma... salutami i pantaloni!

Paolo Cadeddu



La Culiferica

## Le vie cambiano

La toponomastica quando muta i nomi delle vie cittadine porta ad un primo senso di smarrimento soprattutto fra gli osservatori più anziani che sono poi i depositari del "ricordo" del toponimo più antico indispensabile per la ricostruzione dell'evoluzione toponomastica nel tempo. La nostra ricerca si è concentrata su una serie di vie torinesi che ha mutato denominazione dopo il secondo conflitto mondiale. Riportiamo una serie di queste precedenti denominazioni la cui menzione è riscontrabile solo tra i più "veci"! L'elenco - peraltro non esaustivo ma solo indicativo - riporta il nome attuale e, tra parentesi, quello precedente.

Corso Bolzano (Corso Grugliasco); Corso Matteotti (Corso Oporto); Corso Stati Uniti (C.so Duca di Genova); Via Camerana (Via Gasometro) C.so Galileo Ferraris (Corso Siccardi); Via Dellala (Via Lascaaris); Via Piave (Via del Deposito); Piazza Vittorio Veneto (Piazza Vittorio Emanuele I); Corso Einaudi (Corso Peschiera); Via Dante Di Nanni (Via Villafranca); Via Pigafetta (Via Colli); Corso Francia (Corso G. D'Annunzio); Via Cesare Battisti (Via delle Finanze); Via San Francesco d'Assisi (Via Genova); Corso Marconi (Corso Valentino); Corso Svizzera (Corso Altacomba); Corso Duca degli Abruzzi (Corso Vinzaglio); Via Piacenza (Via Oberdan); Via Matilde Serao (Via Monte Asolone); Corso De Gasperi (Corso Orbassano); Via F.lli Carle (Via Rivalta); Via Martiri della Libertà (Via Superga); Via Morgari (Via Pallamaglio); Via M. Montano (Via Luigi Scarglio); Via Bianzè (Via Amos Maramotti); Via Cordero di Pamparato (Via Berutti); Corso Tassoni (Via Circonvallazione); Corso Tortona (Via Circonvallazione); Corso Casale (Corso Italo Balbo); Via Argonne (Via San Vito); Via Calandra (Via Belvedere); Lungo Dora Napoli (Corso Napoli); Via San Giovanni Battista La Salle (Via della Fucina); Viale Curreno (Viale della Principessa del Piemonte); Via Errico Giachino (Via Gustavo Doglia); Via Belfiore (Via Dei Fiori); Via Menabrea (Via Leonardo da Vinci); Corso Giulio Cesare (Corso Ponte Mosca); Via San Gaetano Thiene (Via Alla Chiesa); Via Giuseppe Pomba (Via Bogino); Via Luigi Damiano (Via Mondovì).

CLC

## Palazzi istituzionali a Torino:

Sono pochi i libri specificamente dedicati ai palazzi istituzionali torinesi; forse la veste austera, lo stile prettamente eclettico e lineare dei primi del novecento li fa passare meno osservati di altri oppure, incutendo timore soprattutto per l'istituzione da essi rappresentata, allontanano i ricercatori meno attenti, lasciando spazio agli studi eruditi o scolastici. Ne è prova il palazzo di corso Vinzaglio 8 a Torino sede dal 1915 dell'Intendenza di Finanza. Ne troviamo un ampio resoconto nel libretto "I palazzi istituzionali di Corso Vinzaglio dal 1706 al 2006" consultabile gratuitamente presso le biblioteche torinesi e realizzato dall'associazione culturale Gruppo Studi Gallerie Storiche di Torino nel 2006.



Sulla Gazzetta del Popolo n. 95 del 6 aprile 1907 viene così riportato: "Il Sindaco riferisce poi intorno alle diverse politiche fatte dall'amministrazione dopo l'ultima seduta del Consiglio Comunale. Seguendo l'indirizzo politico caldeggiato non solo dall'amministrazione, ma anche dal Consiglio, fu compilato uno schema di convenzione, che a giorni avrà la sua approvazione, per la sistemazione degli uffici pubblici, per il trasporto della biblioteca, della Scuola Superiore di Guerra e degli Uffici Finanziari".

Il libro riporta che dal 1915, il nuovo palazzo della "Regia Intendenza di Finanza ed Uffici finanziari", è pronto all'uso ma non è ancora terminato, permangono diversi lavori di rifinitura che si protrarranno nel tempo anche a causa della guerra. Durante il periodo bellico il palazzo fu così provvisoriamente utilizzato a succursale dell'Ospedale Militare di Torino per ospitare una parte del flusso continuo ed ingente di feriti provenienti dal fronte; un'emergenza che richiese un grosso sforzo a tutti i presidi sanitari. Il palazzo dell'Intendenza di Finanza vedrà l'effettiva ultimazione nel 1916. Le opere edili furono realizzate dall'impresa Visetti & Figli sotto la direzione lavori degli ingegneri Ceresa, Bottero e Federico Visetti. Finita la Grande Guerra la sede di corso Vinzaglio 8 viene ripristinata per gli usi istituzionali dell'Intendenza di Finanza. Il palazzo è oggi sede della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Valentina Delle Fontane



## GSGS SALUTE

### L'echinacea

L'echinacea è un genere di piante erbacee perenni della famiglia delle Asteraceae, originarie del Nord America. L'uso medicinale di questa pianta è molto antico: gli Amerindi del Nord America usavano infatti il rizoma per curare piaghe e affezioni varie della pelle, ferite da traumi, da morsi dei serpenti, vaiolo, morbillo, parotite epidemica, artrite e preparazione di collutori. Per uso esterno, il rizoma delle echinacee ha in effetti proprietà cicatrizzanti, antinfettive e riepitelizzanti. La farmacopea moderna ha esteso le conoscenze delle proprietà della pianta attribuendole un ruolo di primo piano nel rafforzamento delle difese immunitarie. Oltre agli usi esterni per scopi medicamentosi o fitocosmetici, l'echinacea può essere usata anche per la cura delle affezioni influenzali e del raffreddore.

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha approvato l'uso di estratto di fiori di Echinacea purpurea per la prevenzione a breve termine ed il trattamento del raffreddore. Secondo le raccomandazioni dell'agenzia: Non dovrebbe essere assunto per più di 10 giorni. La somministrazione a bambini di età inferiore ad 1 anno è controindicata, a causa di possibili effetti indesiderati su di un sistema immunitario immaturo. L'uso per bambini tra gli 1 e i 12 anni di età è sconsigliato, in quanto l'efficacia non è stata sufficientemente documentata. In assenza di dati sufficienti, è sconsigliato l'uso durante la gravidanza e l'allattamento.



La MHRA (Medicines and Healthcare products Regulatory Agency) britannica, in una posizione più recente (2012), ha espressamente sconsigliato la somministrazione di Echinacea a tutti i bambini di età inferiore ai 12 anni, a causa del rischio di sviluppare gravi reazioni allergiche; rischio che, seppur non frequente, rimane superiore a quello degli eventuali benefici attesi.

Le echinacee, per le proprietà attribuitegli, rivestono un certo interesse economico per il settore farmaceutico ed erboristico. Sono piante abbastanza rustiche e si prestano alla coltivazione per scopi industriali. In Italia si adatta abbastanza bene per colture a ciclo primaverile estivo. La specie di maggior interesse come pianta medicinale è l'Echinacea purpurea, ma sono largamente oggetto di commercio e di moltiplicazione anche l'Echinacea angustifolia e l'Echinacea pallida.

Le echinacee sono interessanti anche come piante ornamentali, per la grandezza e la visibilità dei capolini.

Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Echinacea\\_\(botanica\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Echinacea_(botanica))

CC

COMUNICATO STAMPA



Associazione Nazionale Emodializzati  
Dialisi e Trapianto - ONLUS  
*Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica*  
Comitato Piemonte

## **XXVII GIORNATA NAZIONALE DEL DIALIZZATO**

**Lunedì 8 ottobre 2018**

**A.O.U. Città della Salute e della Scienza  
Presidio Ospedaliero Molinette di Torino**

**Iniziativa di informazione e prevenzione delle malattie renali  
Controllo gratuito della pressione arteriosa ed esame delle urine  
dalle ore 9 alle ore 14**

presso atrio del Presidio Molinette, ingresso Corso Dogliotti Torino.

**La prevenzione delle malattie renali può contribuire a migliorare la qualità della tua vita. Ricorda che nel mondo una persona su dieci ha un problema renale.**

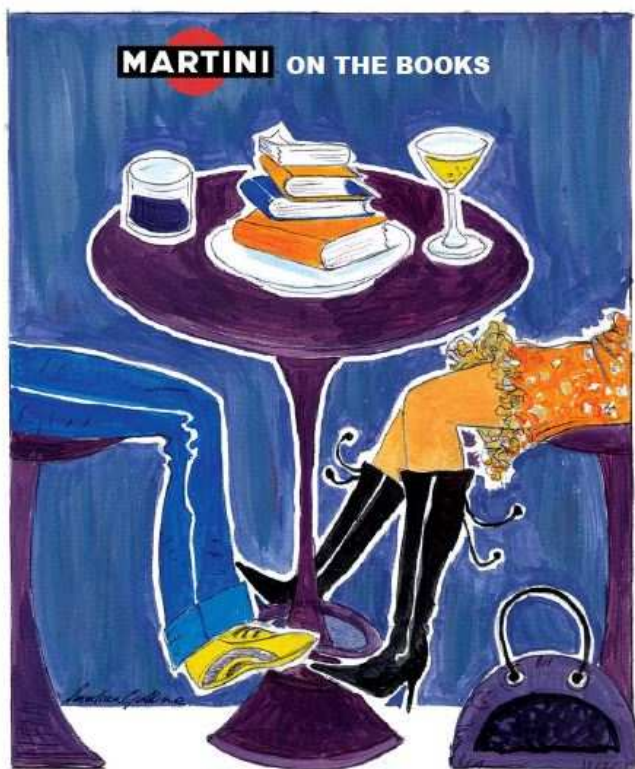
Per aiutarti a conoscere meglio questi problemi, il Comitato Piemonte ANED (Associazione Nazionale Emodializzati – Dialisi e Trapianto ONLUS) e la S.C.U. di Nefrologia, Dialisi e Trapianto del Presidio Molinette organizzano un'iniziativa di informazione sulle malattie renali, di prevenzione primaria, di sensibilizzazione sulla situazione delle persone in dialisi e di responsabilizzazione sulla donazione di organi e tessuti per il trapianto.

### **Per ottenere puntuali informazioni, puoi:**

- rivolgerti al punto informativo presente oggi in Ospedale
- leggere i pieghevoli in distribuzione
- interpellare il tuo medico di famiglia
- rivolgerti alla S.C.U. di Nefrologia, Dialisi e Trapianto del Presidio Molinette
- telefonare a:  
**ANED Comitato Piemonte – tel. 011.4374298, cell. 340.1543639**  
**S.C.U. Nefrologia, Dialisi e Trapianto – Presidio Molinette di Torino – tel. 011.6335594**



# Informando



**APERITIVI LETTERARI**  
OTTOBRE - NOVEMBRE 2018



biblioteca  
e archivio  
CITTÀ DI CHERI

BIBLIOTECA CIVICA  
"NICOLÒ E PAOLA FRANCONI"



CITTÀ DI  
CHIERI

**MARTINI ON THE BOOKS**

**INCONTRO E... APERITIVO CON L'AUTORE**

VENERDÌ 19 OTTOBRE  
**VALERIO VIGLIATURO**

VENERDÌ 9 NOVEMBRE  
**ENRICO BASSIGNANA**

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE  
**ALICE BASSO**

VENERDÌ 23 NOVEMBRE  
**GIUSI MARCHETTA**

VENERDÌ 30 NOVEMBRE  
**CARLO DE FILIPPIS**

CONVERSA CON GLI AUTORI  
**SARA BAUDUCCO**

**sempre alle 18 in Biblioteca**

incontri a cura di CoopCulture

via Vittorio Emanuele II, 1 - Chieri  
☎ 011.9428.400

biblioteca@comune.chieri.to.it  
www.comune.chieri.to.it/biblioteca